



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

 COMUNICAZIONE PUBBLICA
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
E ISTITUZIONALE

 MKTS
COORDINAMENTO NAZIONALE
MARKETING SOCIALE

4^a edizione del concorso "Marketing per la Salute"



Con il patrocinio di

 Regione Emilia-Romagna
Assessorato politiche per la salute

 FORUM
Forum Terzo Settore

 CITTADINANZA ATTIVA

 CONFERENZA

 COM.PASS
SCENARI DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, SOCIALE E POLITICA

 AGENZIE 31 LOCALI ITALIANE


 FIASO
Federazione Italiana
Associazioni Sanitarie e
Ospedaliere

 COMPA
SALONE EUROPEO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
DEI SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Con il contributo di

 CONFIDIA
Associazione Italiana Distribuzione Automatica

 EVA
European Vending Association

 CORSI AVANZATI DEL
MASTER IN FUND RAISING
PER IL NON PROFIT E GLI ENTI PUBBLICI

31

Prevenzione AIDS a Scuola: AIDS: cosa sapere... cosa fare

Responsabili del progetto: Salvatore Cacciola, Giovanni Tarditi, Alessandranna Biondo, Patrizia Re, Filippo Finocchiaro, Barbara Zuccarello e Antonella Scropo.

Ente di appartenenza: Azienda Sanitaria Locale 3 Catania.

Macrostrutture proponenti: UOESA Azienda USL 3 Catania, Ser.T. Catania 1, Ser.T. Paternò e Consultorio Pedara.

IL PROGETTO

Finalità

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e alla prevenzione dell'AIDS nelle scuole superiori di Catania e provincia.

Criteri ispiratori

Attraverso la formazione e un lavoro approfondito con insegnanti *tutor* e studenti *peer educator* il progetto mira a raggiungere il maggior numero di studenti possibile con un linguaggio semplice e comprensibile veicolato direttamente dai ragazzi.

Altri Enti/Organizzazioni/Associazioni coinvolti

Liceo De Sanctis Paternò, Istituto Cannizzaro Catania, Liceo Lombardo Radice Catania, AIES – Associazione Italiana Educazione alla Salute.

Fase analitica

La necessità di promuovere in ambito scolastico interventi informativi e processi educativi sulla prevenzione dell'AIDS per giovani adolescenti emerge da diverse osservazioni. I dati epidemiologici degli ultimi anni, a fronte di una diminuzione dei tassi di mortalità, hanno evidenziato, anche nella provincia di Catania, l'aumento del numero di nuovi casi di infezione da HIV. L'informazione dei mass media ha contribuito a generare l'opinione che l'AIDS sia ormai un fenomeno poco significativo e ha prodotto un allentamento del livello di attenzione dell'opinione pubblica e di una parte dei servizi.

Fase strategica

Si tratta di un progetto di educazione alla salute per la prevenzione dell'AIDS, rivolto a un gruppo di giovani di scuola media superiore e utilizza la metodologia della *peer education*.

Fase operativa

L'attività prevede una lettura dei bisogni formativi da parte degli insegnanti e la selezione di un gruppo di studenti a cui proporre un corso di formazione in *peer education* per la promozione della salute.

ER LA SALUTE

Gli insegnanti, accompagnati in questo percorso dal personale sanitario dell'ASL, avviano l'attività sulla base di un breve corso di formazione dove si definisce il ruolo di insegnante *tutor* nei programmi di *peer education*. L'insegnante *tutor* è un facilitatore della comunicazione tra studenti *peer educator* e istituzione scolastica.

Gli studenti partecipano al corso di formazione *peer education* per la promozione della salute, strutturato in 5 incontri e rivolto a un massimo di 25 ragazzi. Viene utilizzata la metodologia attiva, ricercando il coinvolgimento diretto dei corsisti e favorendo il confronto all'interno del gruppo e la partecipazione. Durante il corso sono proposti metodi e tecniche di promozione della salute, approfondimenti rispetto alla tematica scelta (AIDS); vengono inoltre indicate le linee guida di intervento in qualità di *peer educator* all'interno dell'istituto scolastico. Al corso di formazione seguono incontri di supporto per la progettazione e la gestione dell'intervento preventivo e di verifica del percorso formativo. L'attività è biennale; ciò consente agli studenti *peer educator* di sperimentare il loro intervento con i coetanei alla fine del primo anno scolastico del progetto, per poi continuare le attività durante tutto l'anno successivo. Agli studenti *peer educator* vengono richiesti interventi di gestione di piccolo gruppo, di momenti assembleari e di laboratorio di animazione, nonché una campagna informativa all'interno dell'istituto.

Verifica e monitoraggio

L'attività dei *peer educator*, così come tutto il progetto, viene monitorata dagli operatori sanitari. Sono stati identificati i passaggi formali dell'intervento e le procedure idonee per il corretto funzionamento dell'attività. Di ciascuna azione è stato identificato il responsabile e la fattibilità. In questo modo al momento della valutazione finale è più agevole identificare i punti critici e i successi conseguiti durante il percorso progettuale.

Nel calendario del programma biennale sono inserite delle scadenze-evento. Alla fine del primo anno di attività la "Giornata della *peer education*" è un'occasione di incontro tra tutti i *peer educator* che hanno partecipato a programmi di formazione su diverse tematiche. Le iniziative per la "Giornata mondiale di lotta all'AIDS" sono l'occasione per sperimentarsi in attività quali conferenze-dibattito, raccolta di materiale e campagne informative. L'impegno maggiore è richiesto per la "Settimana della salute" (organizzata con l'AIES), dove il confronto, per gli studenti *peer educator*, non è limitato all'incontro con altri studenti e gli insegnanti che già conoscono o gli operatori sanitari che li hanno seguiti nella formazione, ma vede i *peer educator* come conduttori dei gruppi di discussione e mette in mostra i materiali prodotti per le campagne informative a fianco di quelle nazionali e regionali promosse da tecnici esperti di comunicazione.